

VIRI PROBATI

La questione dei **virī probati** (uomini sposati di provata fede e virtù morale, in età avanzata) attraversa l'intera storia della Chiesa cattolica, intrecciandosi con l'evoluzione del **celibato ecclesiastico**.

I pronunciamenti storici e conciliari in materia mostrano una netta divergenza tra l'evoluzione teologica della Chiesa d'Occidente (latina) e quella d'Oriente.

1. I primi secoli: Concilio di Elvira (c. 305 d.C.) e Concilio di Nicea (325 d.C.)

Nei primi secoli l'ordinazione di uomini sposati era una prassi comune (seguendo i criteri biblici di *1 Tm 3,2* e *Tt 1,6*). Tuttavia, il dibattito si concentrò presto sull'obbligo della **continenza coniugale** dopo l'ordinazione.

- **Concilio di Elvira (c. 305):** Rappresenta il primo pronunciamento scritto e normativo della Chiesa d'Occidente. Al canone 33 viene imposta la **totale astensione dai rapporti coniugali** e dalla generazione di figli a vescovi, presbiteri e diaconi ordinati, pena la deposizione dal ministero.]
 - **Concilio di Nicea I (325):** Durante il primo concilio ecumenico si tentò di estendere la norma di Elvira a tutta la Chiesa (anche orientale). Il concilio rifiutò questa rigida imposizione universale, soprattutto grazie al celebre intervento del vescovo e confessore della fede **Pafnuzio di Tebaide**, il quale difese la santità del matrimonio e convinse i padri conciliari a non imporre un giogo troppo pesante, mantenendo la prassi che chi era già sposato prima dell'ordinazione potesse continuare la vita coniugale.
-

2. La svolta medievale e i Concili Lateranensi (XII secolo)

Nella Chiesa latina (occidentale) la disciplina si fece via via più restrittiva a causa di spinte morali, teologiche e della necessità di tutelare i beni ecclesiastici dall'ereditarietà familiare.

- **Concilio Lateranense I (1123):** Proibisce tassativamente a presbiteri, diaconi e suddiaconi di coabitare con mogli o concubine.
 - **Concilio Lateranense II (1139):** È il **punto di svolta definitivo** per l'Occidente. Questo concilio non dichiara il matrimonio dei chierici *in sacris* soltanto "illecito" (come in passato), ma lo dichiara **nullo e invalido**. Da questo momento in poi, nella Chiesa di rito latino, l'ordinazione di *virī probati* (uomini sposati) decade quasi totalmente, poiché il celibato diventa un prerequisito assoluto per accedere al sacerdozio.
-

3. La biforcazione con l'Oriente: Concilio Trullano (691 d.C.)

Mentre l'Occidente si avviava verso il celibato obbligatorio, la Chiesa d'Oriente codificò una propria tradizione nel **Concilio in Trullo** (o Quinisesto, 691 d.C.), non riconosciuto da Roma come ecumenico ma fondamentale per le Chiese orientali:

- Venne stabilito che i vescovi dovessero obbligatoriamente essere celibi (o monaci).
 - Per i presbiteri e i diaconi si permise l'ordinazione di uomini sposati (*viri probati*), autorizzandoli a mantenere legittimamente la vita coniugale, con l'obbligo della sola continenza temporanea nei giorni di servizio all'altare. Questa prassi è tuttora in vigore nelle Chiese ortodosse e nelle Chiese cattoliche di rito orientale.
-

4. Il Concilio di Trento (1545-1563)

In risposta alla Riforma Protestante (che chiedeva l'abolizione del celibato), il Concilio di Trento riaffermò con forza la dottrina tradizionale latina.

- Nel **Canone 9 sulla dottrina del sacramento del Matrimonio** (Sessione XXIV), il Concilio anatemiò chiunque affermasse che i chierici costituiti nei sacri ordini potessero contrarre validamente matrimonio. Venne ribadita la superiorità teologico-pastorale dello stato di verginità o celibato rispetto a quello coniugale nel contesto del servizio all'altare.
-

5. L'epoca contemporanea: Dal Vaticano II ai Sinodi moderni

Il dibattito sui *viri probati* è tornato in auge nel XX e XXI secolo a causa della forte scarsità di clero celibe in specifiche aree geografiche.

- **Concilio Vaticano II (1962-1965):** Pur confermando solennemente il valore del celibato sacerdotale nella Chiesa latina (decreto *Presbyterorum Ordinis*, n. 16), il Concilio ha reintrodotto il **diaconato permanente**, aprendolo esplicitamente all'ordinazione di uomini sposati di età matura (veri e propri *viri probati* in senso diaconale). Alcuni vescovi proposero l'estensione ai presbiteri, ma la linea non passò.
- **Sinodo dei Vescovi per l'Amazzonia (2019):** Ha rappresentato il momento di discussione conciliare/sinodale più recente e acceso. Nel documento finale i padri sinodali proposero formalmente la possibilità di ordinare presbiteri dei *viri probati* (preferibilmente diaconi permanenti già sposati e stimati dalla comunità) per garantire i sacramenti nelle regioni amazzoniche più isolate. Tuttavia, Papa Francesco, nella successiva Esortazione Apostolica post-sinodale *Querida Amazonia* (2020), ha preferito **non inserire alcuna deroga** normativa sull'ordinazione di uomini sposati, invocando invece una maggiore spinta missionaria e una valorizzazione dei ministeri laicali e del diaconato.]